

## Italia-razzismo

**OSSERVATORIO**  
info@italiarazzismo.it



### L'odissea burocratica di due veri marocchini scambiati per algerini

**A**lgerini o marocchini? L.M. e J.Y. 31 e 33 anni, dall'agosto del 2010, vengono spostati in vari Centri d'identificazione ed espulsione d'Italia: Milano, Gorizia, Roma. Entrambi dichiarano di essere marocchini. Ma nessuno, chissà perché, crede ai due e così i primi giorni di settembre vengono rimpatriati in un'altra nazione, l'Algeria. Le autorità consolari algerine inizialmente rivendicano la cittadinanza di quegli uomini, salvo, poi, ripensarci. Ma quanto è costato l'errore sulla loro nazionalità ai due cittadini marocchini? Molto. Raccontano di essere stati trattenuti per ben 100 giorni, da settembre a dicembre, in una stazione di polizia di Algeri. Sono stati rinchiusi in una piccola cella senza finestra, non avevano né un letto, né tantomeno un materasso, hanno avuto da mangiare esclusivamente pane e burro e, per lavarsi, avevano diritto solo a una doccia al mese. Nel frattempo, nessuno ha mai spiegato loro perché si trovassero lì e se c'erano delle imputazioni a loro carico per giustificare il trattenimento in cella. Ma la risposta, a ben vedere, era molto semplice: la polizia algerina aveva bisogno di ulteriore tempo per accertarsi dell'identità dei due uomini. Al termine di questa lunga e disumana verifica il responso è stato il seguente: i due avevano dichiarato il vero, non sono algerini. A questo punto, la macchinosa procedura riprende il suo corso. L'Algeria ormai non sa più che farsene dei due e tantomeno può mandarli in Marocco: il loro destino è quello di fare ritorno in Italia. E così il 13 dicembre vengono riportati al Cie di Ponte Galeria a Roma. Da quel momento è ripresa la conta dei giorni, in attesa, ancora una volta, di essere «identificati ed espulsi».

**GIULIA DI GIACINTO**

#### Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.



Foto di Vince Paolo Gerace/Ansa

**Panico al terminal 1** L'Auto con cui è stato sfondato l'ingresso di Malpensa

## Spari fra la folla a Malpensa Sfonda la vetrata con il Suv poi minaccia con un coltello

**Un boato, poi le minacce col coltello fino allo sparo dell'agente di polizia. Minuti di panico ieri mattina allo scalo di Malpensa: un tunisino si è schiantato con un Suv su un ingresso delle partenze. «Il gesto di un folle».**

**LAURA MATTEUCCI**

INVIATA A BUSTO ARSIZIO (VARESE)  
lmatteucci@unita.it

L'unico movente escluso è quello che faceva più paura: l'attentato terroristico. Per il resto, nulla è escluso come spiegazione di un gesto che resta incomprensibile. Di sicuro, una buona dose di follia ha guidato la mente di Ben Abdel Ganouni Sadallah, il tunisino 42enne che ieri mattina si è lanciato con un Suv sull'ingresso 14 delle partenze dell'aeroporto internazionale di Malpensa, sfondandolo, e poi si è fatto largo tra la folla con un coltello lungo almeno 20 centimetri, fino ad aggredire un agente di polizia che lo ha fermato sparandogli ad un piede. Il tutto insieme alla moglie, italiana convertita all'Islam, di nove anni più giovane, e ai tre figli, di 8, 5 e 2 anni.

Erano appena passate le 11 del mattino: per i passeggeri in transito a Malpensa sono stati minuti di panico e, nel fuggi fuggi generale, il pensiero di tutti è andato all'attentato. Invece no: nella Hyundai Tucson scura, risultata rubata ieri mattina, non è stato trovato nulla di anomalo, nessun esplosivo, nessuna rivendicazione, e i due, coltello a parte, non erano armati. Tra frasi in arabo e in italiano, comunque sconnesse, si è capito solo che la famiglia «voleva tornare in Tunisia», come ha detto alla Polizia la moglie, e come ha riferito il pm Roberto Pirro della Procura di Busto Arsizio. Peraltra, nessuno dei due ave-

va con sé documenti di viaggio né personali.

La spiegazione di quanto è accaduto sta forse in 24 fogli scritti a mano in arabo attaccati sui muri, sugli arredi e su una cyclette e in moltissimi altri trovati nell'auto parcheggiata sotto la casa della famiglia, a Ceriano Laghetto, in provincia di Monza, «in una situazione di estremo disagio in un contesto materiale e sociale molto modesto», dicono gli investigatori. Moglie e figli sono stati affidati ai servizi sociali, mentre l'uomo, portato in ospedale ma dimesso quasi subito, è stato recluso nel carcere di Busto Arsizio. Su di lui pendono tre titoli di reato: danneggiamento pluriaggravato, resistenza a pubblico ufficiale e tentato omicidio. Prima di ieri, aveva piccoli pregiudizi di polizia, uno per molestie nei confronti dei vicini di casa.

Le telecamere hanno ripreso l'intera scena: immediatamente è scattato

### Era con moglie e figli Arrestato un 42enne tunisino, ma esclusa la matrice terroristica

il piano antiterrorismo Leonardo Da Vinci che ha portato all'evacuazione della zona e al blocco dei voli. Qualche ritardo di 30 e 60 minuti, ma nessuna cancellazione e, nel giro di un paio d'ore, il traffico è tornato del tutto regolare. Resta comunque una vicenda assurda, che rivela «gravissime falle nella sicurezza dello scalo internazionale»: questa l'accusa del Pd, che chiede al ministro Maroni di spiegare in Parlamento «come sia stato possibile per un cittadino comune vulnerare così facilmente il check in del terminal 1 di Malpensa». ♦

## Roma, vendeva la figlia di dieci anni in stazione Rom arrestata

Una nomade che vende sessualmente il corpo della figlia di dieci anni alla stazione Termini di Roma, scegliendo i possibili acquirenti tra le comparse che animano ogni giorno lo scalo ferroviario e suoi dintorni. «Vuoi fare qualcosa con la mia bambina?». Con questa frase la protagonista della vicenda, una donna rom di origine napoletana con precedenti penali, ha avvicinato l'altra sera un uomo facendogli l'orribile proposta. L'uomo, però, era un carabiniere in borghese di un reparto speciale che se si trovava alla stazione per motivi diversi da quelli di servizio. Il militare, che si era imbattuto nella donna in testa a un binario della stazione, ha contattato immediatamente i poliziotti della polizia Ferroviaria, che è intervenuta arrestandola.

La donna si chiama Mafalda Bevilacqua, ha 34 anni e alcuni precedenti penali alle spalle. Appartiene all'omonimo clan di rom stanziali famosi a Napoli per le loro attività connesse alla ricettazione, al traffico di stupefacenti, al furto, alle estorsioni e all'usura e per essere legati alla camorra. Stando ha quanto ha raccontato il carabiniere alla polizia, quella donna lo aveva avvicinato con un'aria disinvoltata, come se gli stesse chiedendo una cosa normale. Ora la piccola è stata affidata a un centro di accoglienza minorile di Rocca di Papa con divieto, imposto dal magistrato, di visite da parte dei genitori. La madre della bimba è stata arrestata per sfruttamento della prostituzione minorile e perderà la patria potestà. Risulta convivente all'estrema periferia sud della città, in zona Tor Tre Teste, con un pregiudicato e ha altri tre figli d'età compresa tra gli uno e i quattro anni che sarebbero estranei a questa vicenda. Dai primi accertamenti sulla bambina, non risulta che abbia subito rapporti sessuali completi. **A. CAM.**

#### Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in liquidazione

C.so Giannone 50 - 81100 CASERTA  
Tel. 0823351481 - Fax 0823444082

**AVVISO PUBBLICO DI GARA**

**Lotto 1 CIG 10441446E1**

È indetta gara d'appalto, con procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 163/06 per la fornitura, mediante contratto di noleggio senza conducente full service, di 18 automezzi per igiene urbana suddivisa in 5 lotti. La fornitura avrà durata dal 01/04/2011 al 31/12/2011. L'importo complessivo a base d'asta è di € 650.375,00 + IVA. Termine di scadenza per la presentazione delle offerte: 21/03/2011 ore 12. I documenti di gara sono reperibili, mediante accesso libero diretto e completo, all'indirizzo [www.consorziounico.it](http://www.consorziounico.it).  
Il Direttore Commerciale: **Dr. Antonio Zivolo**